



SEMI della PAROLA
Preghiamo e meditiamo insieme
1 MAGGIO 2022
III DOMENICA di PASQUA (Anno C)

Acclamate Dio, voi tutti della terra, cantate la gloria
del suo nome, dategli gloria con la lode. Alleluia. (Sal 65,1-2)

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo

Vieni Spirito Santo,
vieni per mezzo della potente intercessione di Maria tua sposa amatissima.
A te ricorriamo, misericordiosa Madre di Cristo,
nelle necessità non respingere il nostro pregare,
ma dal pericolo guardaci, o sola pura e benedetta.

A San Giuseppe

*Glorioso San Giuseppe, uomo giusto e dalle mille virtù, a Te Dio affidò il suo unico figlio, a te Gesù stava sottomesso chiamandoti Padre. Tu che guardavi Maria SS. ma negli occhi, con amore di sposo. Nostro fortissimo Protettore e Patrono, ascolta la preghiera che ti rivolgiamo, con fiducia ed abbandono e ottienici da Dio, grazia e perdono.
Pater - Ave- Gloria*

Sulla tua parola

Sulla tua parola getterò le reti, mio Signore,
quando la vita mi chiederà il conto dei miei errori
e non avrò altro porto dove andare se non in quel piccolo orto del Getsemani
provando a rimanere sveglio accanto a te che preghi
e ti abbandoni fiducioso al progetto di tuo Padre.

E non avrò altra voce a farmi compagnia
se non la preghiera di un Uomo sulla croce.

Sulla tua parola getterò le reti, mio Signore,
quando anche l'ultimo dei miei amici si rifiuterà
di rimanermi accanto e le parole dell'amicizia e dell'amore,
dell'accoglienza e del perdono non avranno più alcun valore.

Sulla tua parola getterò le reti, mio Signore,
quando i miei figli alzeranno il dito per giudicare
il poco che ho dato, il troppo poco che ho insegnato.
Allora ricorderò i giorni che, per mano, li ho portati nella tua casa,
le canzoni della messa stonate per la strada,
le mani intrecciate per il Padre nostro.

E dirò come Pietro che sono stanco
che avrei voglia mille volte di rinnegarti dietro un angolo, ma non posso...

Perché ti ho incontrato, sono finito nella tua **rete**
e ora, piccola, inutile maglia di **rete**,
non posso far altro che darti ragione...
rimanere in mare e **gettare** le reti sulla tua parola.

(Anna Di Mauro)

Alleluia, alleluia.

Cristo è risorto, lui che ha creato il mondo,
e ha salvato gli uomini nella sua misericordia.

Alleluia.

Dal vangelo secondo Giovanni (Gv 21,1-19)

In quel tempo, **1** Gesù si manifestò di nuovo ai discepoli sul mare di Tiberiade. E si manifestò così: **2** si trovavano insieme Simon Pietro, Tommaso detto Didimo, Natanaèle di Cana di Galilea, i figli di Zebedèo e altri due discepoli. **3** Disse loro Simon Pietro: «Io vado a pescare». Gli dissero: «Veniamo anche noi con te». Allora uscirono e salirono sulla barca; ma quella notte non presero nulla.

4 Quando già era l'alba, Gesù stette sulla riva, ma i discepoli non si erano accorti che era Gesù. **5** Gesù disse loro: «Figlioli, non avete nulla da mangiare?». Gli risposero: «No». Allora egli disse loro: **6** «Gettate la rete dalla parte destra della barca e troverete». La gettarono e non riuscivano più a tirarla su per la grande quantità di pesci. **7** Allora quel discepolo che Gesù amava disse a Pietro: «È il Signore!». Simon Pietro, appena udì che era il Signore, si strinse la veste attorno ai fianchi, perché era svestito, e si gettò in mare. **8** Gli altri discepoli invece vennero con la barca, trascinando la rete piena di pesci: non erano infatti lontani da terra se non un centinaio di metri.

9 Appena scesi a terra, videro un fuoco di brace con del pesce sopra, e del pane. **10** Disse loro Gesù: «Portate un po' del pesce che avete preso ora». **11** Allora Simon Pietro salì nella barca e trasse a terra la rete piena di centocinquantatré grossi pesci. E benché fossero tanti, la rete non si squarciò. **12** Gesù disse loro: «Venite a mangiare». E nessuno dei discepoli osava domandargli: «Chi sei?», perché sapevano bene che era il Signore. **13** Gesù si avvicinò, prese il pane e lo diede loro, e così pure il pesce. **14** Era la terza volta che Gesù si manifestava ai discepoli, dopo essere risorto dai morti.

15 Quand'ebbero mangiato, Gesù disse a Simon Pietro: «Simone, figlio di Giovanni, mi ami più di costoro?». Gli rispose:

«Certo, Signore, tu lo sai che ti voglio bene». Gli disse: «Pasci i miei agnelli». **16** Gli disse di nuovo, per la seconda volta: «Simone, figlio di Giovanni, mi ami?». Gli rispose: «Certo, Signore, tu lo sai che ti voglio bene». Gli disse: «Pascola le mie pecore». **17** Gli disse per la terza volta: «Simone, figlio di Giovanni, mi vuoi bene?». Pietro rimase addolorato che per la terza volta gli domandasse: «Mi vuoi bene?», e gli disse: «Signore, tu conosci tutto; tu sai che ti voglio bene». Gli rispose Gesù: «Pasci le mie pecore. **18** In verità, in verità io ti dico: quando eri più giovane ti vestivi da solo e andavi dove volevi; ma quando sarai vecchio tenderai le tue mani, e un altro ti vestirà e ti porterà dove tu non vuoi». **19** Questo disse per indicare con quale morte egli avrebbe glorificato Dio. E, detto questo, aggiunse: «Seguimi».

Parola del Signore.

1° Seme: Gv 21, 6

Gli apostoli, proprio mentre vivono la delusione di ritrovarsi con le mani vuote – malgrado lo sforzo non hanno pescato nulla e non hanno nulla da mangiare – incontrano ancora una volta il risorto. Non lo riconoscono immediatamente, ma solo dopo aver fatto attenzione alle parole e ai gesti che compie. Gesù li invita a gettare nuovamente la rete e ridesta in loro la speranza, suggerendo la possibilità di un nuovo inizio, senza restare attaccati al passato. La sovrabbondanza della pesca permette al discepolo amato di riconoscere Gesù: potremmo dire che la “firma” del Signore è proprio questa: non conoscere limiti e calcoli nel suo dono di amore. E alla fine prepara da mangiare per i suoi discepoli, un'espressione concreta del suo modo di prendersi cura di quanti ama. La presenza di Gesù risorto trasforma ogni cosa: il buio è vinto dalla luce, il lavoro inutile diventa nuovamente fruttuoso e promettente, il senso di stanchezza e di abbandono lascia il posto a un nuovo slancio e alla certezza che Lui è con noi.

2° Seme: Gv. 21. 9-11

Leggendo con attenzione questo brano, ci si accorge subito che qualcosa non va. Giovanni cerca ogni pretesto nel narrare i fatti, per mettere in evidenza il messaggio che vuol far passare. Appena scesi a terra, videro un fuoco di brace, con del pesce sopra, e del pane. Cominciando da questo

primo versetto, Giovanni ci vuol dire almeno tre cose: La prima è che per vedere l'amore e la cura che il Signore si prende per ognuno di noi, occorre avere i piedi per terra, così da fissare bene il nostro sguardo nella giusta direzione. La seconda è che la brace sulla quale cuoce il pesce (immagine dei salvati), ha sì un calore dolce, ma tuttavia trasforma lentamente ed inesorabilmente, esattamente come l'amore di Dio. La terza infine è che il pane, che viene menzionato, ma non collocato con precisione, riporta a Cristo risorto che si è fatto pane vivo, per nutrirci di Lui. Il secondo versetto ribadisce (con l'ordine di portare un poco del pesce pescato), come Gesù, per continuare la sua missione di salvatore, abbia scelto di coinvolgere tutti. Simon Pietro, il prescelto come capo della chiesa nascente, si incarica di eseguirlo. Non sembra logico quello che fa, ossia Gesù chiede un poco di pesce e lui trae a terra, tutta la rete. Riporta ancora Giovanni: ...piena di centocinquantatré grossi pesci. (Facendo una somma approssimativa, saranno pesati più di 100 kg). Li sposta inoltre dalla barca a terra, ma per quale motivo, per sporcarli? La risposta la troviamo nell'ultima frase: ... la rete non si squarciò. Giovanni ci vuole insomma dire che Gesù non ci chiede nulla oltre le nostre forze, e che se noi ci mettiamo la nostra buona volontà, allora Dio viene in nostro soccorso, dandoci forze e risultati inaspettati, come a Simon Pietro che non si accontenta di dare a Gesù quello che gli chiede, ma vuole strafare. Da parte nostra cerchiamo di dargli almeno quello che ci chiede, per essere a suo tempo, trovati degni di consumare con Lui, il banchetto eterno.

3° Seme: Gv. 21. 15-17

Per tre volte Gesù chiede a Pietro di confermare il suo amore e per tre volte Pietro si limita a rispondere ti voglio bene.

Se per tre volte Pietro aveva rinnegato il Signore durante i giorni di passione, Gesù vuole dargli l'opportunità di riparare al suo peccato, facendogli confermare per ben tre volte il suo amore per il suo Maestro e Signore.

Superficialmente sembra una ripetizione inutile, ma se guardiamo con maggiore attenzione le domande poste da Gesù ci accorgiamo che in effetti non sono uguali ma presentano sfumature diverse e richiedono una partecipazione e un impegno via via decrescenti. Nell'ordine si legge: *mi ami più di costoro? mi ami? mi vuoi bene?* Gesù passa dalla richiesta di un amore esclusivo, al di sopra di qualunque confronto, ad un amore pieno e perfetto, per finire con un amore che si limita al semplice voler bene.

Da parte sua Pietro risponde sempre "tu sai che ti voglio bene", pur capendo che Gesù gli chiede di più, gli chiede un amore purissimo e superiore a qualunque confronto, privo di qualsiasi esitazione, al quale non è pronto ad impegnarsi, perché ha sempre un lungo cammino da compiere per raggiungere l'amore superiore richiesto. Anche per Pietro però la risposta assume sfumature lievemente differenti: prima non se la sente di dire che ama Gesù più di tutti gli altri discepoli, poi di dire che ama di un amore perfetto ed infine che sì, il suo amore si limita ad un voler bene, come detto più volte.

Anche se Pietro non è ancora pronto però Gesù non ha dubbi sulle potenzialità di Pietro, che darà tutto se stesso fino alla morte, e gli affida il gregge da pascere, passando dalla primizia degli agnelli alle più comuni pecore.

4° Seme: Gv. 21. 15-19

Fratelli dopo otto giorni dalla Resurrezione di Gesù ecco che troviamo nel vangelo di oggi gli apostoli smarriti e spaventati rinchiusi nel cenacolo nonostante le donne abbiano visto il risorto che ha detto a loro di dire ai discepoli di andare tutti a Gerusalemme perché lui sarebbe apparso lì. Infatti Gesù mantiene la promessa ed ecco che si presenta in mezzo a loro a porte chiuse e gli dice "pace a voi" e poi gli mostra il fianco trafitto e le mani. I discepoli si rallegrarono nel vedere il Maestro. Gesù gli dà un comandamento e qui che istituisce il sacramento della confessione "a coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati ; a coloro a cui non perdonerete, non saranno

perdonati.”

Oggi fratelli purtroppo tanti di noi non danno la giusta importanza a questo Sacramento e non invociamo la Misericordia e il perdono di Dio. La confessione è l'unico detergente per lavare le macchie dalla veste bianca del nostro battesimo e ritornare puri come il giorno del nostro battesimo. Gesù oggi è in mezzo a noi ma, accecati dalle paure degli eventi avversi che si susseguono nel mondo, ci chiudiamo nelle nostre case e chiudiamo fuori la Speranza e la Misericordia di Dio.

5°Seme: Gv. 21. 3.

“Salirono sulla barca; ma quella notte non presero nulla...” la loro fede, come la nostra, senza la forza dello Spirito del Risorto, è una barca vuota, una vita senza Gesù, una povera comunità senza il Signore. Mi viene proprio da paragonare quella barca vuota alla comunità dei cristiani senza la presenza di Gesù. Le reti vengono gettate, ma sono reti di cose da fare, di eventi e organizzazioni che rimangono vuote, senza riscontro, senza entusiasmo. Ogni domenica ascoltiamo la Parola che ormai dovremmo conoscere: è una grande rete il Vangelo dove c'è posto per tutti e che fa nascere reti di relazioni solide, che non si rompono. Eppure, se non mi fido di quella Parola, posso trovare le reti vuote, cariche solo di incomprensioni e divisioni. Mi voglio fidare ancora e ancora della Parola di Gesù perché la rete non si spezzi, nonostante le brutture del mondo e dell'avidità umana. La missione della Chiesa in fondo è quella di fidarsi del Vangelo per tirare a riva le reti piene..... <<Possiamo avere tante “chiavi” o “reti” nella nostra vita, ma senza quella principale, quella che ci fa uscire da noi stessi, dal nostro egoismo, dalla nostra pigrizia... senza quella chiave che si chiama Amore, resteremo prigionieri della nostra stessa vita. >>

Vengo con te, Gesù

(Vieni e Seguimi)

Signore Gesù, tu sei sempre con me:
la tua parola è luce ai miei passi.
I tuoi gesti di bontà infondono in me
il coraggio e la gioia di vivere.

Per donarci la salvezza, o Gesù,
sei venuto a vivere in mezzo a noi.
Tu sei passato sulle nostre strade,
facendo del bene a tutti con amore.

Gesù, tu oggi passi accanto a me,
mi chiami per nome e mi chiedi:
"Vuoi essere mio amico anche tu?
Vuoi diventare mio discepolo?".

Come Pietro e Andrea, Giacomo
e Giovanni, come Levi, ti rispondo:
"Anch'io, Gesù, vengo con Te.
Sarò tuo discepolo per sempre".

Gesù, faccio questa scelta ora,
che sono agli inizi della vita.
Io voglio che tu, Signore Gesù,
sia mio amico per tutta la vita.